

*Indice*  
Índice

Introduzione <i>di Alessandro Cesareo</i>	9
Intenciones de Antígona <i>Intenzioni di Antigone</i>	13
El brocal de Sémele <i>Il broccato di Semele</i>	43
La mirada de Atenea <i>Lo sguardo di Atena</i>	81

## Introduzione

Vibra, nel ricco e quanto mai composito panorama d'insieme offerto dalle liriche di Amparo, delle quali qui, in verità, leggiamo solo una parte, benché forse la più significativa, costituita da testi tratti dalle raccolte *Intenciones de Antígona*, *El Brocal de Sémèle*, *La Mirada de Atenea*, un nuovo ed intenso modo d'intendere la poesia, indubbio frutto di un' intensa e laboriosa attività di prolungato e consapevole scavo interiore, di lucida analisi introspettiva, oltre che di marcata e razionale valutazione dei fattori essenziali che da sempre costituiscono la vera, inesauribile fonte di qualsivoglia ispirazione poetica che desideri davvero librarsi dalla carta stampata per arrivare diretta agli occhi del lettore ed albergare con fissa dimora all'interno del suo cuore.

Se, infatti, comporre versi può rispondere ad un' esigenza consolatoria, resa indispensabile nel tumultuoso contesto della vita quotidiana, e se immergersi nella stesura degli stessi significa, in buona sostanza, creare una comprensibile e necessaria risposta all'intrecciarsi vorticoso di domande e di interrogativi cui è sottoposto l'animo umano, allora ha un senso affermare che il potere terapeutico della parola, ed in particolare della parola usata da Amparo, riesce a scavare in profondità e ad arrivare direttamente nelle sfere più nascoste dell'animo, nelle pieghe più isolate, all'interno delle quali dimorano le nostre intenzioni più recondite e – in un

certo senso – quelle più foriere di una significativa suggestione espressiva e comunicativa.

La scelta delle liriche qui proposte, infatti, affatto lungi dall'essere improvvisata o casuale, corrisponde ad una lungamente soppesata strategia di lettura dell'opera di Amparo, dalla quale è necessario che emerga, al di là delle raffinatezze più sottili, e talora vincolanti, volute dalla traduzione, il senso *generale ed unico* della poesia che - in effetti – lega in maniera indissolubile l'autrice ai propri versi e che renderebbe quasi impossibile comprendere la completezza e la profondità del messaggio che, al di là di qualunque epoca ed anche a prescindere da un contesto specifico di riferimento, Amparo ha iniziato a comunicare con le sue due precedenti raccolte (*Intenciones de Antígona*, *El Brocal de Sémelle*) e che seguita a trasmetterci, per giunta con nuova e più vibrante maturità artistico-espressiva, ne *La mirada de Atenea*. Perché, dunque, sono stati tradotti e proposti al pubblico i versi qui riportati e non altri, o perché – come qualcuno ha sostenuto – non un'intera raccolta? La traduzione d'arte, si sa, oltre a richiedere dei canoni perfetti d'interpretazione del testo, a mio avviso talvolta un po' troppo ferrei, non sempre riesce a far emergere in maniera adeguata e completa le travagliate e coinvolgenti motivazioni che stanno *dietro e dentro* il macrocosmo espressivo di una semplice unità poetica, leggendo e gustando la quale è molto spesso possibile, nonché quasi immediato, come nel caso di versi di rara qualità come quelli di Amparo, afferrare il tema complessivo dell'intera raccolta e – come colpiti da una specie di folgorazione interiore – riuscire anche a 'carpire' i segmenti essenziali del mondo interiore del poeta. Per questo, dunque, viene qui proposto un per-

corso poetico e descrittivo che, prendendo le mosse da singoli testi o da gruppi di testi, ricostruisce appieno l'interessante itinerario letterario compiuto da Amparo, oltre a renderne visibile la profondità concettuale e la preziosa abilità compositiva. Tutto il resto, invece, è lasciato alla fantasia e all'intuizione dei lettori che, avendo in qualche modo già conosciuto ed apprezzato i versi di Amparo nella sobria e vigorosa musicalità del verso spagnolo, potranno ora gustare la rinnovata melodia degli stessi espressa nella dolce melodia della *lingua del sì*.

Alessandro Cesareo

INTENCIONES DE ANTÍGONA

INTENZIONI DI ANTIGONE

El motor de la palabra  
bella, ausente, ligera,  
sonámbula en la noche,  
perdida por las hoces,  
columpiando sílabas en éxtasis.

La parola motrice  
bella, assente, leggera,  
sonnambula nella notte,  
perduta per le gole,  
altalenando sillabe nell'estasi.

Cuando mi casa se llena de silencio  
invento las palabras,  
corono los espejos con laurel centinela  
de eternidad,  
castidad  
y de gloria.

Contamino de precariedad  
las sábanas desnudas  
para instalarme en la emoción  
y el estremecimiento.



Quando la mia casa si riempie di silenzio,  
invento le parole,  
corono gli specchi di alloro sentinella  
di eternità,  
castità  
e di gloria.

Contagio di precarietà  
le lenzuola spoglie  
per insediarmi nell'emozione  
e nel tremore.

No llores, humano,  
por estar hundido en el vacío:  
Tú, no eres el culpable.  
No es necesario matar  
para seguir viviendo,  
basta con haber nacido  
cualquier día,  
a cualquier hora,  
del vientre de otro ser desconocido.

Non piangere, umano,  
se sprofondi nel vuoto:  
Tu, non sei il colpevole.  
Non serve uccidere  
per continuare a vivere,  
basta con l'essere nato  
in un giorno qualunque,  
          in un'ora qualunque,  
dal ventre di un altro essere ignoto.

Extrapolar el mundo.  
Recobrar un clandestino universo  
de objetos con mayúsculas.  
Meditar los conceptos precisos,  
teorías caducas.  
Todo un proyecto fijo sin retorno.  
Despojamos el tiempo  
diluyendo los cauces  
para transgredir el alba.

Así has llegado en mi alma,  
con todos tus paisajes,  
alfombrando mis sueños  
de escarcha y de rastros.

Estrapolare il mondo.  
Riconquistare un universo clandestino  
di oggetti con maiuscole.  
Meditare sulla precisione dei concetti,  
teorie caduche.  
Un grandioso progetto fisso senza ritorno.  
Deprediamo il tempo  
diluendo ogni alveo  
per trasgredire l'alba.

Sei arrivato così nella mia anima,  
con tutti i tuoi paesaggi,  
tappezzando i miei sogni  
di brina e di stoppie.

Disparidad y nostalgia.  
Disparidad y utopía.  
Deslealtad e ignorancia.  
Agonía y desuso.  
Candidez y penumbra.  
Solidaridad  
y tu existencia.

Disparità e nostalgia.  
Disparità e utopia.  
Slealtà e ignoranza.  
Agonia e disuso.  
Candore e penombra.  
Solidarietà  
    e la tua esistenza.

La plaza se eterniza.  
Volaron las gaviotas,  
    las palomas  
y las negras golondrinas de mi infancia.



La piazza si fa eterna.  
Son volati i gabbiani,  
    le colombe  
e le rondini nere della mia infanzia.